CONGIUNTURA ECONOMICA E INVESTIMENTI PUBBLICITARI 2015
Sintesi del rapporto fondato sui dati del maggio 2015

Le pagine iniziali sono destinate al lettore frettoloso poiché riportano in estrema sintesi quanto dettagliatamente esposto nel completo rapporto delle pagine successive.

- **I dati del mese di maggio hanno disegnato uno scenario in cui le luci prevalgono sulle ombre, conferendo così alquanto vigore ai cauti passi della ripresa. In concreto si può infatti affermare come gli andamenti positivi siano divenuti maggioranza mentre quelli negativi siano divenuti minoranza.**
- **Sembrerebbe quindi lecito affermare come stiano facendosi sempre più palesi gli effetti del quantitative easing, dell'apprezzamento del dollaro e della flessione dei prezzi degli energetici, tanto da giustificare anche la formulazione di più favorevoli previsioni del PIL**
- **Fra gli andamenti in chiara luce registrati a maggio si devono citare i sensibili incrementi nella produzione e nel fatturato dell'industria, nel commercio con l'estero, nel commercio al dettaglio, nell'andamento dei prezzi dei beni di consumo, negli investimenti pubblicitari, nel clima di fiducia delle imprese e dei consumatori.**
- **Fra gli andamenti ancora in ombra si devono annoverare quelli del settore delle costruzioni, dei prezzi dei prodotti industriali alla produzione ed all'importazione, degli ordinativi che sembrano aver -forse accidentalmente- incespicato.**
- **A mezza strada fra le due zone sta il tasso di disoccupazione generale che non migliora pur senza peggiorare, mentre il tasso della disoccupazione giovanile lamenta un piccolo regresso dopo i confortanti miglioramenti dei mesi precedenti.**
- **Le analisi settoriali informano come nel mese di maggio la produzione industriale presenti una confortante impennata (+3,0%) che compensa ad abundantiam la frenata del mese precedente. Tutti i comparti hanno cooperato al balzo in avanti, fatta eccezione more solito- dei beni di consumo durevole poiché hanno subito una contrazione del -2,5%.**
- **Quanto sopra ha comunque rafforzato il cumulato gennaio-maggio portandolo così -anche se in modesta misura (+0,5%)- in territorio positivo, unitamente ai beni strumentali (+3,1%), ai beni di consumo durevole (+0,4%), all'energia (+1,3%), nonostante l'arretramento dei beni intermedi (-1,7%) e dei beni di consumo durevole (-2,0%).**
- **Per quanto concerne le prospettive si deve riferire come le stime previsive indichino un +1,5% per il totale della produzione industriale ed un -0,2% per l'aggregato dei beni di consumo (trascinatori degli investimenti pubblicitari). Si ritiene tuttavia lecito attendere dati più generosi con il prosieguo della favorevole evoluzione congiunturale corrente.**
- **Anche il fatturato dell'industria a maggio ha segnato un buon risultato con un +2,4%, dovuto essenzialmente al mercato estero (+5,8%). Per conseguenza il cumulato dei primi cinque mesi è avanzato sino al confine del territorio positivo (0,0%), per merito esclusivo del mercato estero (+2,6%) in quanto il mercato interno si è fermato a -1,3%.**
- **In contrasto con l'andamento della produzione e del fatturato sta l'andamento degli ordinativi dell'industria, poiché nel mese di maggio essi segnano complessivamente un piccolo passo indietro (-0,5%), a causa del mercato estero (-7,5%) mentre balza in avanti (+4,9%) il mercato interno. Il cumulato gennaio-maggio risulta comunque positivo vuoi nel complesso (+1,4%), vuoi per il mercato interno (+3,6%), mentre il mercato estero si presenta ancora in sofferenza (-1,5%).**
- **L'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali a maggio presenta, nel suo insieme, una contrazione del - 1,9%, quale risultante fra il -2,7% del mercato interno ed il +0,7% del mercato estero. Il che porta il totale del periodo gennaio-maggio al -2,4%, dovuto prevalentemente al mercato interno (-3,2%), mentre il mercato estero chiude in area positiva sia pure con un modesto +0,1%.**
- **Anche l'andamento dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali a maggio naviga in acque negative, presentandosi con un -3,5% complessivo quale media fra il -6,3% dell'area**

non euro e il +0,3% dell'area euro. Per conseguenza il cumulato dei primi cinque mesi si è portato al -4,5% (dal -4,3% di aprile), quale media fra il più disastrato mercato non euro (-7,3%) ed il meno colpito mercato euro (-0,2%).

- **A maggio la produzione nel settore delle costruzioni -come nei mesi precedenti- permane sofferente Infatti, il settore evidenzia una contrazione mensile del -2,5%, entità che si riscontra anche nel cumulato dei primi cinque mesi del corrente anno.**
- **In consonanza con la produzione e il fatturato dell'industria si palesa il commercio con l'estero che (sulla base dei dati grezzi), prosegue con vigoroso passo presentando a maggio un incremento tendenziale del +2,0% per l'export ed un +0,5% per l'import, impinguando i corrispondenti cumulati: +4,1% per l'export e +3,2% per l'import.**
- **Per conseguenza anche il saldo commerciale si presenta in buona salute: +4,2 miliardi a maggio e +15,7 per il periodo gennaio-maggio. E' doveroso sottolineare come gli esposti risultati si debbano ascrivere in grandissima parte al commercio con i paesi extra-Ue e in misura assai modesta al commercio con i paesi UE.**
- **Il tasso di disoccupazione generale non è peggiorato nel mese di maggio ma neppure migliorato essendosi confermato al 12,4%, mentre la disoccupazione giovanile è salita al 41,5% di maggio dal 40,9% di aprile (ma nel marzo scorso era al 42,5%).**
- **Il commercio al dettaglio anche a maggio prosegue in territorio positivo con un +0,3% complessivo, dovuto quasi esclusivamente alla grande distribuzione moderna che con il +1,8% rimedia al -1,0% della distribuzione tradizionale. Il cumulato gennaio-maggio ne ha risentito favorevolmente confermandosi al +0,2% complessivo, quale risultante fra il +1,4% della distribuzione moderna e il -0,6% della distribuzione tradizionale.**
- **I prezzi al consumo proseguono il loro lento cammino in territorio positivo ripetendo il +0,2% tendenziale del mese precedente; il che consente di mantenere a debita distanza il timore della deflazione che ormai sembra archiviata.**
- **L'impennata della produzione industriale ha manifestato la sua influenza sugli investimenti pubblicitari che a maggio presentano una variazione tendenziale del +4,1%, grazie al supporto della TV (+4,5%), delle Affissioni (+6,1) e di TVSat (+23,9%).**
- **Grazie ai risultati di maggio il cumulato di detti investimenti dei primi cinque mesi si porta a -1,2%, mentre le stime previsive si portano a -2,5% ridimensionando le stime precedenti.**
- **L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane è generalmente in crescita, anche se nelle imprese manifatturiere i giudizi sugli ordini e le attese di produzione rimangono stabili. Nelle costruzioni migliorano i giudizi sui piani di costruzione e le attese sull'occupazione; nelle imprese dei servizi salgono i giudizi sugli ordini e crescono le attese sull'andamento generale dell'economia; nel commercio al dettaglio migliorano sia i giudizi sulle vendite correnti, sia le attese sulle vendite future.**
- **L'indice composito del clima di fiducia dei consumatori è in sensibile aumento. Sono in crescita tutte le componenti del clima di fiducia economica generale presente e futura. In particolare migliorano i giudizi e le attese sull'attuale situazione economica del Paese. Sono invece in diminuzione i saldi dei giudizi e delle attese sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi nonché le attese sulla disoccupazione.**

==========

CONGIUNTURA ECONOMICA E INVESTIMENTI PUBBLICITARI 2014
Rapporto fondato sui dati del maggio 2015

1) Scopo del lavoro

Il presente rapporto mensile persegue l'obiettivo di monitorare l'andamento degli investimenti pubblicitari e di formulare previsioni riferite all'anno solare corrente. Dette previsioni vengono aggiornate mensilmente parallelamente alle preziose rilevazioni di Nielsen Media Research. Per conseguenza i dati esposti in un dato rapporto mensile – come i calcoli su di essi fondati – possono divergere in qualche misura da quelli esposti nei rapporti dei mesi precedenti.
Si ricorda che i dati e i calcoli statistici sugli investimenti pubblicitari vengono previamente inquadrati in una sintetica nota sullo scenario congiunturale; nota tratta – sostanzialmente - dai dati ufficiali dell'ISTAT. Detta nota persegue il fine sia di meglio interpretare l'andamento degli investimenti pubblicitari, sia di attribuire un ragionevole fondamento alle previsioni che li riguarda. I rapporti dei mesi e degli anni precedenti sono liberamente disponibili nella sezione ***"Modelli di Ricerca" del sito www.labmarketing.it***

2) Le variazioni tendenziali % mensili e di periodo della produzione industriale.

La produzione industriale nel mese di maggio riprende con forza la tendenza positiva che già si era affacciata a febbraio, superando di slancio anche il rallentamento registrato nel mese di aprile. Infatti, in maggio la variazione tendenziale dell'intero settore perviene ad un succoso **+3,0%,** cui hanno contribuito la generalità dei comparti, eccetto quello dei beni di consumo durevole che invece subisce una pesante contrazione del **-2,5%.** Di contro merita di essere evidenziato l'eccezionale apporto dei beni strumentali che con il loro +8,5% contribuiscono maggiormente al lusinghiero risultato complessivo del settore (**Tav. 1**).

Tav. 1 = Variazioni % mensili della produzione industriale: mag. 2015/mag. 2014

anni-mesi	beni intermedi	beni strument.	beni cons. durevole	beni cons. non durev.	beni di consumo	energia	totale industria
mag.2015	100,9	111,0	90,5	100,4	98,9	83,4	100,7
mag.2014	100,5	102,3	92,8	98,3	97,5	82,2	97,8
2015/2014	0,4	8,5	-2,5	2,1	1,4	1,5	3,0

Il sostanzioso guadagno di maggio ha riportato in territorio positivo -anche se in misura modesta quasi simbolica- il cumulato dei mesi gennaio-maggio e, con esso, la generalità dei comparti. Come si può leggere dalla **Tav.2** i primi cinque mesi dell'anno chiudono con un **+0,5%** complessivo, frutto degli incrementi dei beni strumentali, dei beni di consumo non durevole e dell'energia che sopravanzano le flessioni dei beni intermedi (-1,7%) e dei beni di consumo durevole (-2,0%).

Tav.2 = Variazioni % di periodo della produzione industriale: gen-mag.2015/gen-mag.2014

anni-mesi	beni intermedi	beni strument.	beni cons durevole	beni cons. non durev.	beni consumo	energia	totale industria
gen-mag.15	466,6	501,1	417,1	464,1	456,9	430,5	469,1
gen-mag.14	474,9	486,1	425,4	462,4	456,9	425,0	466,7
2015/2014	-1,7	3,1	-2,0	0,4	0,0	1,3	0,5

Il buon andamento di maggio non è tuttavia sufficiente a colmare il terreno perduto durante gli anni della recessione. Infatti, se si confronta il cumulato gennaio-maggio di quest'anno con l'omologo cumulato del 2007 (anno pre-recessione) si trova che occorre recuperare circa un quarto **(-23,4%)** della produzione perduta dal 2008 in avanti. Pertanto si può affermare come il buon risultato di maggio appaia, anche se promettente, come una goccia nel mare delle perdite subite a causa della recessione tuttora non totalmente debellata. Ad ogni buon conto va osservato come il cumulato dei primi cinque mesi dell'anno sia lievemente migliore del cumulato dei primi quattro mesi essendo passato dal -23.7% al -23,4, %, guadagnando, appunto, soltanto tre decimi di punto (**Tav. 3**).
La sottostante tabella mostra chiaramente l'entità delle ferite inferte dalla recessione ai singoli comparti; ferite segnatamente più profonde per i beni di consumo durevole (-35,2%) e dei beni intermedi (-31,2%) mentre le ferite risultano meno marcate per i comparti dell'energia (-21,2%), dei beni strumentali (-20,9%) nonché dei beni di consumo non durevole (-10,3%). L'aggregato dei beni di consumo, cui è correlato l'andamento degli investimenti pubblicitari, presenta un gap del -15,2%

Tav. 3 = Variazioni % di periodo della produzione industriale: gen-mag. 2015/gen-mag. 2007

anni-mesi	beni intermedi	beni strument.	beni cons durevole	beni cons. non durev.	beni consumo	energia	totale industria
gen-mag.15	466,6	501,1	417,1	464,1	456,9	430,5	469,1
gen-mag.07	678,1	633,8	643,8	517,3	538,9	546,6	612,1
2015/2007	-31,2	-20,9	-35,2	-10,3	-15,2	-21,2	-23,4

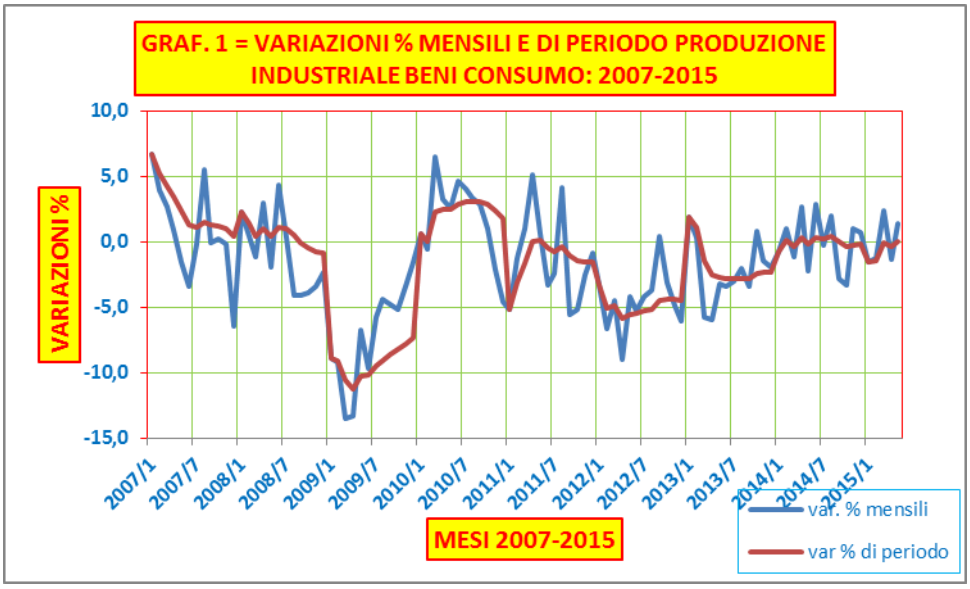
Si ritiene ora interessante conoscere il cammino percorso dalla produzione industriale sotto la sferza della recessione; conoscenza che in questa sede può essere soddisfatta – per mere ragioni di spazio - soltanto dalla successione delle variazioni % di periodo del particolare aggregato dei beni di consumo (**Tav. 4**), cioè dell'aggregato che in sintesi

rappresenta il comparto che ha subito le maggiori ferite (beni di consumo durevole) ed il comparto (beni di consumo non durevole) che ha subito le ferite più lievi.
L'ideale sarebbe stato quello di portare a conoscenza l'andamento sia della produzione industriale complessiva, sia l'andamento dei singoli comparti ma, come accennato più sopra, evidenti ragioni di spazio hanno indotto il ricercatore ad evidenziare soltanto il citato aggregato proprio perché ha il pregio di far intuire l'analogo andamento dei correlati investimenti pubblicitari. Su quest'ultimo andamento ci si soffermerà nei capitoli successivi.

Tav. 4 = Variazioni % di periodo produzione industriale dei beni di consumo: 2007_2015

Mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gen	6,7	2,3	-8,9	0,7	-5,2	-3,3	1,9	-0,8	-1,5
feb	5,2	1,3	-9,1	0,0	-3,1	-5,1	1,1	0,1	-1,4
mar	4,3	0,4	-10,6	2,2	-1,6	-4,9	-1,4	-0,3	-0,1
apr	3,5	1,0	-11,3	2,5	0,0	-5,9	-2,5	0,4	-0,4
mag	2,4	0,4	-10,3	2,5	0,1	-5,5	-2,7	-0,2	0,0
giu	1,3	1,1	-10,2	2,9	-0,5	-5,5	-2,8	0,3	
lug	1,1	1,0	-9,5	3,1	-0,8	-5,3	-2,9	0,2	
ago	1,5	0,5	-9,1	3,1	-0,4	-5,1	-2,8	0,4	
set	1,3	0,0	-8,6	3,1	-1,0	-4,5	-2,9	0,0	
ott	1,2	-0,5	-8,2	2,8	-1,5	-4,3	-2,5	-0,4	
nov	1,0	-0,8	-7,8	2,3	-1,6	-4,4	-2,4	-0,2	
dic	0,4	-0,9	-7,3	1,8	-1,5	-4,5	-2,3	-0,2	

I dati della sovrastante tabella vengono resi più evidenti dal **Graf. 1** in cui si è avuto cura di visualizzare anche le variazioni % mensili rilevate nel medesimo periodo esaminato.
Sembra ridondante far notare come nel grafico risalti l'abissale caduta del 2009, seguita dall'effimera ed illusoria risalita del 2010 dopo la quale si è avuto il triennio 2011-2013 caratterizzato da continue contrazioni di diversa ampiezza. Il 2014 si è poi dimostrato denso di variazioni positive e negative che nel loro complesso hanno comunque fatto sorgere la speranza di un'inversione di quella tendenza positiva da tempo invocata. Il grafico si chiude con la gelata del gennaio 2015, attenuatasi poi in febbraio e marzo, per poi affacciarsi in territorio positivo nel mese di aprile in cui si è poi addentrata nel mese di maggio.



3) Stime previsive 2015/2014 della produzione industriale.

Impiegando il metodo delle "proiezioni" - fondato sulla ponderazione delle variazioni% di periodo con la media quinquennale della distribuzione % cumulata secondo mesi - si sono calcolate le stime previsive circa il rapporto % 2015/2014 sia della produzione industriale complessiva sia della produzione dell'aggregato dei beni di consumo.
Le stime previsive della produzione industriale presa nel suo complesso perseguono esclusivamente lo scopo di disegnare l'esito dell'attività industriale alla fine del presente anno; attività giustamente considerata spina dorsale della nostra economia. Mentre le stime previsive della produzione dei beni di consumo perseguono lo scopo, non soltanto di tratteggiare il panorama che si paleserà a fine anno, ma anche quello di spiegare e giustificare le analoghe stime previsive degli investimenti pubblicitari oggetto delle successive argomentazioni, quale obiettivo privilegiato del presente lavoro.
Entrambe le stime previsive vengono corredate dal calcolo delle *"differenze acquisite"*, aventi la funzione del loro rafforzamento.

Le stime previsive riguardanti il totale della produzione industriale, esposte nella seguente **Tav. 5,** sembrano disegnare un orizzonte alquanto confortante poiché insistono nel collocare in territorio positivo la colonna portante dell'economia nazionale e, nello stesso tempo, la fine del periodo recessivo.

Tav. 5 = Totale produzione industriale : Stime previsive 2015/2014

mesi delle previsioni	previsioni 2015	consuntivo 2014	differenze	
			indici	%
			2015-2014	2015/2014
gennaio	1.092,3	1.095,3	-3,0	-0,3
febbraio	1.099,9	1.095,3	4,6	0,4
marzo	1.106,3	1.095,3	11,0	1,0
aprile	1.106,6	1.095,3	11,3	1,0
maggio	1.112,0	1.095,3	16,7	1,5

Il calcolo della differenza acquisita che ha portato al risultato del **+0,2%** starebbe a confermare la tendenza positiva della produzione industriale complessiva.
Si passa ora all'esposizione delle stime previsive concernenti la produzione dell'aggregato dei beni di consumo. Come risulta agevole leggere nella **Tav. 6,** l'orizzonte tratteggiato dalle stime previsive -calcolate sui dati rilevati nei primi cinque mesi 2015- sembra palesare un andamento in ascesa ma ancora senza uscire dal territorio negativo. Il che starebbe ad indicare come la produzione dei beni di consumo (durevole e non) segua a fatica il più spedito cammino della produzione industriale presa nel suo complesso.
In altre parole, ciò starebbe a significare come, nel quadro di una evoluzione positiva dell'economia, la domanda dei beni di consumo soffra ancora di vincoli che ne frenano il passo.

Tav. 6 = Beni di consumo: stime previsive 2015/2014

Mesi delle previsioni	Previsioni 2015	Consuntivo 2014	Differenze	
			2015-2014	%(2015/2014)
gennaio	1.092,6	1.100,1	-7,5	-0,7
febbraio	1.093,7	1.100,1	-6,4	-0,6
marzo	1.100,8	1.100,1	0,7	0,1
aprile	1.096,0	1.100,1	-4,1	-0,4
maggio	1.098,3	1.100,1	-1,8	-0,2

Il che verrebbe confermato anche dal risultato d'invarianza **(0,0%)** del calcolo della differenza acquisita.
Gli scenari descritti dalle stime previsive della produzione industriale complessiva e di quella dell'aggregato dei beni di consumo consentono di intuire sin d'ora lo scenario degli investimenti pubblicitari (sui quali si tratterà più avanti); ciò nel senso che "sic stantibus rebus" l'andamento degli investimenti pubblicitari non potrà differire di molto dall'invarianza del rapporto 2015/2014 riferito all'aggregato dei beni di consumo.

3) L'andamento degli investimenti pubblicitari.

Gli investimenti pubblicitari del mese di maggio hanno fruito di un sostanzioso incremento **(+4,1%),** trascinati dall'incremento della produzione industriale e, in particolare della produzione dei beni di consumo in forza della nota e storica correlazione.
L'incremento del settore tuttavia non è supportato dalla generalità dei media ma soltanto da alcuni e, precisamente: dalla TV (+4,5%), dalle Affissioni (+6,1%), da TVSat (+23,9%). I rimanenti media, al contrario dei precedenti, hanno fatto registrare contrazioni di varia entità (**Tav. 7**).

Tav. 7 = Variazioni % mensili investimenti pubblicitari: mag. 2015/mag 2014

mesi	Totale	TV	Radio	Quotidiani	Periodici	Affissioni	Cinema	TV Sat	Internet
mag.2015	636.130	403.429	33.904	54.510	44.677	9.980	1.099	47.665	40.865
mag. 014	611.360	385.982	33.717	56.108	44.779	9.408	1.165	38.480	41.720
%(15/14)	4,1	4,5	0,6	-2,8	-0,2	6,1	-5,7	23,9	-2,0

I miglioramenti fruiti nel mese di maggio si sono ovviamente riversati anche sul cumulato del periodo gennaio-maggio che chiudecon un **-1,2 %.** Nel contempo alcuni media riescono a guadagnare il territorio positivo anche con valori di tutto rispetto: Radio +5,6%, Affissioni +3,2%, TVSat +2,1%. I rimanenti media, invece, rimangono in territorio negativo quasi tutti con valori non trascurabili **(Tav. 8),**

Tav. 8 = Variazioni % di periodo investimenti pubblicitari: gen-mag. 2015/ gen-mag. 2014

mesi	Totale	TV	Radio	Quotidiani	Periodici	Affissioni	Cinema	TV Sat	Internet
gen-mag 15	2.594.445	1.643.848	142.835	231.290	186.566	34.557	7.176	178.723	169.449
gen-mag 14	2.626.170	1.654.917	135.262	247.284	195.443	33.484	7.385	175.016	177.380
%(15/14)	-1,2	-0,7	5,6	-6,5	-4,5	3,2	-2,8	2,1	-4,5

I dati delle tabelle appena riportate non devono comunque far dimenticare la situazione in cui attualmente si trova il settore pubblicitario dopo oltre sette anni di recessione. La situazione dianzi accennata è quella descritta dalla seguente **Tav. 9**, in cui si legge che gli investimenti pubblicitari si sono ridotti di oltre un terzo **(-35,4%),** quale risultante fra le abissali contrazioni di Quotidiani, Periodici Affissioni e Cinema, le contrazioni quelle di minor entità di TV e Radio, nonché degli incrementi invero eccezionali di TVSat e Internet.

Tav. 9 = Variazioni % di periodo degli investimenti pubblicitari: gen-mag.2015/gen-mag.2008

mesi	Totale	TV	Radio	Quotidiani	Periodici	Affissioni	Cinema	TV Sat	Internet
gen-mag 15	2.594.445	1.643.848	142.835	231.290	186.566	34.557	7.176	178.723	169.449
gen-mag. 08	4.019.223	2.365.906	197.113	556.301	545.372	101.196	21.591	123.464	108.280
%(15/14)	-35,4	-30,5	-27,5	-58,4	-65,8	-65,9	-66,8	44,8	56,5

Il percorso seguito dagli investimenti pubblicitari dal 2008 al 2015 è quello tracciato dalle variazioni % mensili e di periodo visualizzato nel seguente **Graf. 2.**



Nella seguente **Tav. 10** sono riportate i dati riferiti alle variazioni % di periodo visualizzate nel precedente **Graf. 2**
Sia dal grafico che dalla tabella emerge chiaramente come gli investimenti pubblicitari nel 2009 siano caduti in un baratro dal quale hanno tentato risalire nel 2010 per poi inanellare una serie di contrazioni per il successivo triennio 2011-2013; contrazioni poi interrotte nel 2014 e poi riprese nel 2015.

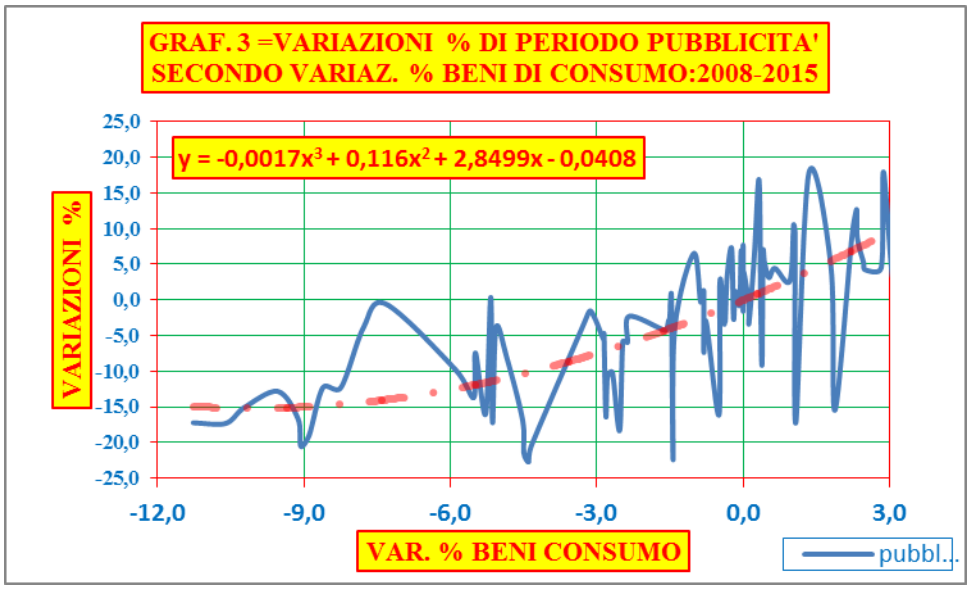
Tav.10 = Variazioni % di periodo investimenti pubblicitari: 2008-2015

mesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gennaio	12,7	-19,0	4,5	0,4	-3,8	-15,5	1,2	-3,7
febbraio	15,4	-19,8	6,2	-0,7	-3,9	-16,4	0,3	-3,9
marzo	11,2	-18,8	7,4	-2,1	-5,5	-18,8	1,4	-2,6
aprile	11,0	-18,4	6,8	-1,3	-6,7	-18,7	0,5	-2,8
maggio	10,0	-17,8	6,2	-1,7	-8,3	-16,8	-0,2	-1,2
giugno	9,9	-17,3	8,1	-4,3	-8,2	-16,7	2,4	
luglio	9,2	-16,9	8,6	-4,6	-8,9	-15,7	2,8	
agosto	8,9	-16,9	8,4	-4,3	-9,4	-15,4	2,2	
settembre	8,7	-16,4	7,8	-3,1	-10,9	-14,4	1,7	
ottobre	7,9	-15,9	7,4	-2,6	-12,1	-13,3	1,1	
novembre	6,6	-14,7	7,5	-2,8	-13,3	-12,6	1,8	
dicembre	6,1	-13,6	7,3	-2,8	-13,6	-11,7	1,7	

4) Le relazioni fra le variazioni della produzione dei beni di consumo e degli investimenti pubblicitari.

Si riporta il seguente **Graf. 3** al fine di evidenziare la stretta correlazione esistente fra le variazioni della produzione dei beni di consumo (aggregato dei beni durevoli e non durevoli) e gli investimenti pubblicitari.
Detta correlazione - che di fatto esprime una congruità - non è fine a se stessa ma è finalizzata a verificare se vi sia congruità anche fra le stime previsive degli investimenti pubblicitari e le stime previsive della produzione dei beni di consumo (aggregato dei beni durevoli e non durevoli). Argomento questo che sarà ripreso nel punto successivo. .
La correlazione viene espressa da una polinomiale di terzo grado inscrita nel **Graf. 3,** ed avente un C.C. pari a 0, 73. Detto coefficiente apparirebbe certamente più consistente (intorno a 0,90) qualora non si dovesse tener conto dei dati relativi al periodo 2012-2013 nei quali le imprese hanno dirottato ingenti quote degli investimenti pubblicitari sulle promozioni, al

fine di ottenere più rapidamente ritorni sulle vendite. Soltanto a partire dal 2014 le imprese sono tornate alle consuete politiche degli investimenti pubblicitari.



5) Le stime previsive del rapporto 2015/2014 degli investimenti pubblicitari.

Le stime previsive riguardanti gli investimenti pubblicitari sono espresse in termini di variazioni % 2015/2014. Esse costituiscono il risultato del trattamento dei dati mediante il metodo delle proiezioni, che è il medesimo applicato ai dati della produzione industriale totale e dei beni di consumo. Non vi è dunque ragione per indulgere ulteriormente sulla metodologia. Nella seguente **Tav. 11** vengono riportati i risultati dei calcoli opportunamente effettuati, da cui si evince che gli investimenti pubblicitari del 2015, sic stantibus rebus, sarebbero previsti in contrazione rispetto a quelli del 2014 nella misura del **-2,5%**.

Tav. 11 = Stime previsive del rapporto 2015/2014 degli investimenti pubblicitari.

mesi delle previsioni	previsioni 2015	consuntivo 2014	differenze	
			indici 2015-2014	indici 2015-2014
gennaio	5.818.375	5.987.254	-168.878	-2,8
febbraio	5.760.018	5.987.254	-227.236	-3,8
marzo	5.783.962	5.987.254	-203.292	-3,4
aprile	5.744.937	5.987.254	-242.316	-4,0
maggio	5.839.353	5.987.254	-147.901	-2,5

Tuttavia è doveroso avvertire nuovamente come dette stime previsive potrebbero mutare anche sensibilmente in consonanza con la continuazione della ripresa della produzione industriale, sia totale sia dei beni di consumo. Infatti, se ne avrebbe un segno nella calcolata *"differenza acquisita"* che nel caso in esame risulta pari al **-0,5%,** valore certamente migliore di quelli esibiti nella **Tav.11**.
Si chiude il presente capitolo con la seguente **Tav. 12** in cui sono accostate le stime previsive e le variazioni acquisite, entrambe riferite agli investimenti pubblicitari, alla produzione industriale sia totale sia dei beni di consumo.
E' agevole riconoscere nei dati esposti una sostanziale congruità segnatamente fra i dati degli investimenti pubblicitari e i dati della produzione dei beni di consumo; sia una stretta affinità fra le variazioni acquisite.
Inoltre appare evidente come i dati riferiti al totale della produzione industriale siano indubitabilmente più confortanti di quelli che si riferiscono alla produzione dei beni di consumo e agli investimenti pubblicitari.

Tav. 12 = Stime previsive e variazioni acquisite: investimenti pubblicitari e produzione industriale beni di consumo e totale.

mesi delle previsioni	Stime Previsive			Variazioni Acquisite		
	Investimenti pubblicitari	Produzione beni consumo	Produzione totale	Investimenti pubblicitari	Produzione beni consumo	Produzione totale
gennaio	-2,8	-0,7	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2
febbraio	-3,8	-0,6	0,4	-0,7	-0,2	-0,2
marzo	-3,4	+0,1	1,0	-0,1	0,1	0,0
aprile	-4,0	-0,4	1,0	-0,2	-0,1	0,0
Maggio	-2,5	-0,2	1,5	-0,5	0,0	+0,2

7) LO SCENARIO ECONOMICO-CONGIUNTURALE: I DATI ISTAT

- Eurozone economic outlook (7 luglio 2015)

La ripresa prosegue. Nel primo trimestre del 2015 l'attività economica dell'Eurozona ha mantenuto un'intonazione positiva (+0,4%). Il prodotto interno lordo è previsto crescere allo stesso ritmo nel 2° trimestre e accelerare moderatamente nella seconda parte dell'anno (+0,5% in 3° e 4° trimestre) trainato principalmente dai consumi delle famiglie e dagli investimenti produttivi e, in misura più contenuta, dalla domanda estera.
La crescita media nel 2015 è attesa al **+1,4%,** dopo il + 0,9% del 2014. Il mercato del lavoro migliorerà gradualmente anche per una progressiva riduzione della disoccupazione. Nel corso dell'anno l'incremento dei salari insieme all'aumento dell'occupazione determineranno un incremento del potere d'acquisto delle famiglie con effetti positivi sull'attuale dinamica di consumo.
Assumendo che il prezzo del petrolio rimanga intorno ai 65 dollari per barile e che il cambio dollaro/euro resti intorno a 1.12, l'inflazione si attende raggiunga progressivamente il **+0,9%** nell'ultima parte dell'anno. Questa previsione è realizzata sotto l'ipotesi che l'evoluzione della crisi greca non produca effetti significativi sulla stabilità dell'Eurozona.

-Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno2015)

La ripresa economica prosegue, ma le informazioni provenienti dai settori produttivi indicano una intensità più contenuta rispetto al primo trimestre. Il mercato del lavoro mostra i primi segnali positivi dal lato della domanda anche se non rafforzati dalle indicazioni sull'offerta di lavoro. Si conferma la riduzione delle spinte deflative cui seguirebbe in autunno una moderata ripresa dei prezzi. Sul quadro macroeconomico pesa tuttavia l'incognita relativa agli sviluppi della crisi greca**.**
In giugno, il clima di fiducia nei servizi di mercato è di nuovo aumentato (circa 4 punti in più), dopo il rialzo di maggio, grazie al marcato incremento delle attese sull'andamento generale dell'economia. E' risultato più contenuto l'aumento dei giudizi sugli ordini. Vi hanno contribuito i servizi di trasporto e magazzinaggio e quelli di informazione e comunicazione. La fiducia è, invece, in calo nei servizi alle imprese. Le attese sugli ordinativi, risultate invariate, portano a delineare una sostanziale stasi del comparto nei prossimi mesi.

- Produzione industriale (maggio 2015)

A maggio 2015 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato del + 0,9% rispetto ad aprile. Nella media del trimestre marzo-maggio 2015 la produzione è aumentata del + 1,0% rispetto al trimestre precedente.
Corretto per gli effetti di calendario, a maggio 2015 l'indice è aumentato in termini tendenziali del **+3,0%** (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 21 di maggio 2014). Nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione è aumentata del **+ 0,5%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
L'indice destagionalizzato presenta variazioni congiunturali positive in tutti i raggruppamenti; aumentano i beni strumentali (+2,3%), l'energia (+1,7%), i beni di consumo (+0,7%) e i beni intermedi (+0,6%).
In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a maggio 2015, un forte aumento nel comparto dei beni strumentali **(+8,5%);** in misura più lieve aumentano anche l'energia **(+1,5%),** i beni di consumo **(+1,4%)** e i beni intermedi **(+0,4%).**
Per quanto riguarda i settori di attività economica, a maggio 2015 i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+16,2%), della fabbricazione di mezzi di trasporto (+15,4%), e della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+10,5%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori dell'attività estrattiva (-12,1%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-1,4%) e delle industrie alimentari, bevande e tabacco (-0,5%).

COMPARTI	%(mag. 2015/ mag. 2014)	%(gen-mag. 2015/ gen-mag.. 2014)
Beni di consumo	**+1,4**	**0,0**
Durevoli	***-2,5***	***-2,0***
-non durevoli	***+2,1***	***+0,3***
Beni strumentali	**+8,5**	**+3,1**
Beni intermedi	**+0,4**	**-1,8**
Energia	**+1,5**	**+1,3**
IN COMPLESSO	**+3,0**	**+0,5**

Comparti con variazioni % negative (media di periodo +0,5 %).
Attività estrattiva (-7,5%); Metallurgia e fabbricazione di prodotti metallo (-4,6%); Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori (-4,4%); Fabbricazione di apparecchiature elettriche (-2,3%); Industria del legno, della carta e della stampa (-1,5%); Fabbricazione di macchinari e attrezzature (-0,5%); Industrie alimentari, bevande, tabacco (-0,2%); Fabbricazione articoli di gomma e materie plastiche (-0,1%).
- Comparti con variazioni nulle o positive (media di periodo +0,5%).
Fabbricazione di mezzi di trasporto (+16,0%); Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (+11,0%); Produzione di prodotti farmaceutici di base (+7,7%); Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica (+6.8%); Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+0,9%); Altre industrie (+0,7%); Attività manifatturiere (+0,6%). Fabbricazione prodotti chimici (+0,3%);

- Fatturato e ordinativi dell'industria (maggio 2015)

A maggio il fatturato dell'industria, al netto della stagionalità, registra un incremento del + 1,2% rispetto ad aprile, con aumenti sia sul mercato interno (+1,1%) sia su quello estero (+1,3%).
Nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo aumenta del +1,2% rispetto ai tre mesi precedenti (+1,3% per il fatturato interno e +1,0% per quello estero).
Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 21 di maggio 2014), il fatturato totale cresce in termini tendenziali del **+2,4%,** con un incremento del +0,6% sul mercato interno e del +5,8% su quello estero.
Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incrementi congiunturali per l'energia (+6,0%), per i beni strumentali (+2,0%) e per i beni di consumo (+0,6%), mentre i beni intermedi registrano una lieve flessione (-0,1%).
L'indice grezzo del fatturato diminuisce, in termini tendenziali, del -0,9%: il contributo più ampio a tale flessione viene dalla componente interna dell'energia.
Per il fatturato l'incremento tendenziale più rilevante si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+12,5%), mentre la maggiore diminuzione riguarda la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-5,7%).
Nel periodo gennaio-maggio le variazioni tendenziali registrano un **-1,3%** per il mercato interno e un **+2,7%** per il mercato estero, che danno luogo ad una invarianza **(0,0%)** per il fatturato totale.

-Fatturato dell'industria (maggio 2015, dati corretti per gli effetti di calendario)

Fatturato	%(mag. 2015/mag. 2014)	%(gen-mag.2015/gen.mag.2014)
Totale	**+2,4**	**0,0**
Interno	+0,6	-1,3
Estero	5,8	+2,6

- Fatturato dell'industria per raggruppamenti principali (maggio 2015)

Fatturato	%(mag. 2015/mag. 2014)	%(gen-mag.2015/gen.mag.2014)
Beni di consumo	2,6	1,6
-durevoli	*3,4*	*1,8*
-non durevoli	*2,5*	*1,7*
Beni strumentali	6,6	3,8
Beni Intermedi	1,6	-0,1
Energia	-8,8	-16,3
Totale	**2,4**	**0,0**
Totale al netto dell'energia	**+3,4**	**+1,6**

Per gli ordinativi totali, si registra (dati grezzi) una diminuzione congiunturale del -0,5%, sintesi di un aumento del + 4,9% degli ordinativi interni e un calo del -7,5% di quelli esteri.
Il cumulato gennaio-maggio registra un +1,4% degli ordinativi complessivi, risultante fra il +3,6% del mercato interno e del -1,5% del mercato estero.

-Ordinativi dell'industria (maggio. 2015, dati grezzi)

Fatturato	%(mag. 2015/mag. 2014)	%(gen-mag.2015/gen.mag.2014)
Totale	**-0,5**	**+1,4**
Interno	+4,9	+3,6
Estero	-7,5	-1,5

- Prezzi alla produzione dei prodotti industriali (maggio2015)

Nel mese di maggio 2015 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali aumenta rispetto al mese precedente del + 0,2% e diminuisce del **-1,9%** rispetto a maggio 2014.
I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno aumentano del+ 0,2% rispetto ad aprile e diminuiscono del -2,7% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico si registra un aumento del +0,1% in termini congiunturali e del **+0,2%** in termini tendenziali.
I prezzi dei beni venduti sul mercato estero segnano un aumento del + 0,1% sul mese precedente (con un aumento del +0,3% per l'area euro e una variazione nulla per quella non euro). In termini tendenziali si registra un incremento del**+ 0,7%** (+0,2% per l'area euro e +0,8% per l'area non euro).

Il contributo maggiore al calo tendenziale dei prezzi dei beni venduti sul mercato interno proviene dal comparto energetico (-2,8 punti percentuali). Sul mercato estero i contributi positivi più rilevanti derivano dai beni intermedi per l'area euro (+0,4 punti percentuali) e dai beni di consumo non durevoli per l'area non euro (+0,6 punti percentuali)
Il settore di attività economica per il quale si rileva il calo tendenziale dei prezzi più marcato è quello della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, con diminuzioni del 10,0% sul mercato interno e del 16,4% su quello estero.

Mercati	%(mag.2015/mag.2014)	%(gen-mag.2015/gen-mag.2014)
Totale	**-1,9**	**-2,4**
Mercato interno	-2,7	-3,2
Mercato estero	+0,7	+0,1
-area euro	*+0,2*	*-0,4*
-area non euro	*+0,8*	*+0,2*

-Prezzi alla produzione dei servizi (1° trimestre 2015).

Rispetto al trimestre precedente, nel primo trimestre del 2015 gli indici dei prezzi alla produzione diminuiscono per i seguenti servizi: *trasporto di merci su strada* (-0,5%), *trasporto marittimo* (-5,7%), *trasporto aereo* (-3,5%), *servizi postali e attività di corriere* (-0,4%). Si registrano invece aumenti per i prezzi alla produzione dei servizi di *magazzinaggio e custodia* (+1,2%), *movimentazione merci* (+1,3%), *telecomunicazioni* (+0,3%), *vigilanza e investigazione* (+0,3%).
Rispetto al corrispondente periodo del 2014, gli indici dei prezzi alla produzione che registrano una diminuzione sono quelli relativi ai seguenti servizi: *trasporto marittimo* (-7,1%), *trasporto aereo* (-7,4%), *servizi postali e attività di corriere* (-2,5%), *telecomunicazioni* (-4,5%). Registrano, invece, un aumento gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi di: *trasporto di merci su strada* (+0,3%), *magazzinaggio e custodia* (+1,5%), *movimentazione merci* (+1,7%), *vigilanza e investigazione* (+0,1%).
Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi misurano l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da imprese ad altre imprese e alla Pubblica Amministrazione. Essi sono calcolati utilizzando come base di calcolo il quarto trimestre dell'anno precedente a quello di rilevazione e come base di riferimento l'anno 2010.

Attività economica	%(1°Trim.2015/ 1°Trim.2014)
Trasporto merci su strada	**0,3**
Trasporto marittimo e costiero	**-7,1**
Trasporto aereo	**-7,4**
- *Passeggeri*	*-3,9*
- *Merci*	*-11,0*
Magazzinaggio e custodia	**+1,5**
Movimentazione merci	**+1,7**
Servizi postali e di correre	**-2,5**
Totale servizi e attività di supporto	**-1,5**

-Produzione nelle costruzioni (maggio 2015)

A maggio 2015 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha registrato, rispetto al mese precedente una diminuzione del - 0,6%. Nella media del trimestre marzo-maggio 2015 l'indice è diminuito del -1,0% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice corretto per gli effetti di calendario nel mese di maggio 2015 è diminuito in termini tendenziali del **-2,5%** (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 21 di maggio 2014). Nella media dei primi cinque mesi dell'anno l'indice è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del **-2,5%.**
A maggio 2015 l'indice grezzo ha segnato una diminuzione del -5,8% rispetto allo stesso mese del 2014. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno l'indice è sceso del -2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Produzione nelle costruzioni (al maggio 2015).

mesi	Variazioni % mensili	Variazioni % cumulate
Gennaio	**-2,2**	**-2,2**
Febbraio	**-0,8**	**-1,5**
Marzo	**-3,6**	**-2,5**
Aprile	**-3,2**	**-1,7**
Maggio	**-2,5**	**-2,5**

- Commercio con l'estero (maggio 2015)

Rispetto al mese precedente, a maggio 2015, il valore delle esportazioni è in crescita (+1,5%), mentre per le importazioni si rileva una lieve flessione (-0,3%). La crescita congiunturale dell'export è trainata dall'incremento delle vendite verso i mercati Ue (+2,5%), mentre quello verso i mercati extra Ue (+0,4%) è contenuto. Al netto della forte crescita dei prodotti energetici (+28,4%), l'aumento complessivo delle esportazioni si ridimensiona a +0,6%, con i soli beni di consumo in espansione (+2,2%).

La lieve flessione dell'import, rispetto al mese precedente, è la sintesi di una crescita degli acquisti dai paesi Ue (+0,8%) e di una diminuzione di quelli dai paesi extra Ue (-1,9%). La riduzione degli acquisti di prodotti energetici (-5,3%) è particolarmente rilevante. Al netto dei prodotti energetici le importazioni aumentano lievemente (+0,5%).
Nel trimestre marzo-maggio 2015, la positiva dinamica congiunturale dell'export (+2,7%) è determinata sia dall'area extra Ue (+3,2%) sia da quella Ue (+2,3%). I prodotti energetici (+20,4%) e i beni di consumo durevoli (+4,3%) registrano una rilevante espansione.
A maggio 2015, la crescita tendenziale delle esportazioni **(+2,0%)** è principalmente determinata dalle vendite verso l'area Ue (+3,5%). I valori medi unitari (+3,4%) sono in aumento, mentre i volumi (-1,3%) sono in diminuzione.
Nello stesso mese, il lieve incremento tendenziale dell'import **(+0,5%)** è determinato dalla crescita degli acquisti dall'area Ue (+3,3%).

-Esportazioni, Importazioni e saldi bilancia commerciale. (dati grezzi)

Paesi	Export	Import	Saldi	Export	Import	Saldi
	%(mag.15/mag.14)	%(mag.15/mag.14)	%(mag.15/mag.14)	%(gen-mag./ gen-mag. 14)	%(gen-mag./ gen-mag. 14)	%(gen-mag./ gen-mag. 14)
Paesi Ue	**3,5**	**3,3**	**1.310**	**2,5**	**5,9**	**4.028**
Paesi extra Ue	**0,3**	**-3,1**	**2.874**	**6.0**	**-0,3**	**11.633**
Mondo	**2,0**	**0,5**	**4.184**	**4,1**	**3,2**	**15.691**

La crescita tendenziale per entrambi i flussi, corretta per i giorni lavorativi (20 a maggio 2015 rispetto ai 21 di maggio 2014), è pari a **+6,0%** per l'export e **+3,5%** per l'import.
A maggio 2015, l'avanzo commerciale è di **4,2** miliardi (+3,6 miliardi a maggio 2014). Al netto dell'energia, la bilancia risulta positiva per **6,8** miliardi. Nei primi cinque mesi l'attivo raggiunge i **15,7** miliardi.

-Esportazioni, Importazioni e Saldi bilancia commerciale secondo tipologia di beni (dati grezzi)

Tipologia beni	Export	Import	Saldi	Export	Import	Saldi
	%(mag.15/mag.14)	%(mag.15/mag.14)	%(mag.15/mag.14)	%(gen-mag./ gen-mag. 14)	%(gen-mag./ gen-mag. 14)	%(gen-mag./ gen-mag. 14)
Beni consume	**5,1**	**5,1**	**1914**	**4,9**	**6,8**	**8.599**
- durevoli	*7,3*	*14,9*	*1.139*	*6,4*	*16,3*	*5.057*
- non durevoli	*4,5*	*3,7*	*776*	*4,5*	*5,6*	*3.543*
Strumentali	**-1,3**	**9,5**	**4.488**	**6,9**	**14,5**	**20.616**
Intermedi	**1,2**	**4,9**	**430**	**2,2**	**6,0**	**923**
Energia	**16,9**	**-26,0**	**-2.649**	**-11,2**	**-22,3**	**-14,446**
Totale	**2,0**	**0,5**	**4.184**	**4,1**	**3,2**	**15.691**
Totale al netto dell'energia	**1,5**	**6,2**	**6.833**	**4,7**	**8,5**	**30.139**

A maggio 2015, la crescita tendenziale dell'export è particolarmente sostenuta per Belgio (+14,8%), Spagna (+13,4%) e Regno Unito (+10,8%), mentre una forte flessione si registra per la Russia (-30,6%). In marcata crescita le vendite di autoveicoli (+47,5%).
Gli acquisti da Stati Uniti (+19,2%), Belgio (+16,0%) e paesi ASEAN (+14,7%) e quelli di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi e strumenti medici (+22,4%) e di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+19,7%) sono in rilevante espansione.

- Prezzi all'importazione dei prodotti industriali (maggio 2015)

Nel mese di maggio 2015 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali diminuisce del - 0,4% rispetto al mese precedente e del **- 3,5%** nei confronti di maggio 2014.
Al netto del comparto energetico l'indice diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente ed aumenta dell'1,1% in termini tendenziali.
I prezzi dei beni importati presentano, rispetto al mese precedente, variazioni positive dello 0,1% per l'area euro e negative dello 0,8% per l'area non euro. In termini tendenziali si registra una variazione positiva del + 0,3% per l'area euro ed una diminuzione del -6,3% per quella non euro.
Riguardo ai contributi settoriali alla dinamica tendenziale dell'indice generale, per l'area euro quello più rilevante deriva dai beni strumentali (+0,8 punti percentuali). Per l'area non euro il contributo più ampio proviene dall'energia (-7,5 punti percentuali).
Il settore di attività economica per il quale si rileva l'aumento tendenziale dei prezzi più marcato è per l'area euro quello della fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,7%) e per l'area non euro quello delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (+5,3%).

-Prezzi all'importazione dei prodotti industriali (mag.2015)

	% (mag. 2015/ mag.2014)	%(gen-mag.2015/ gen-mag.2014)
Totale	-3,5	-4,5
Area euro	+0,3	.-0,2
Area non euro	-6,3	-7,3

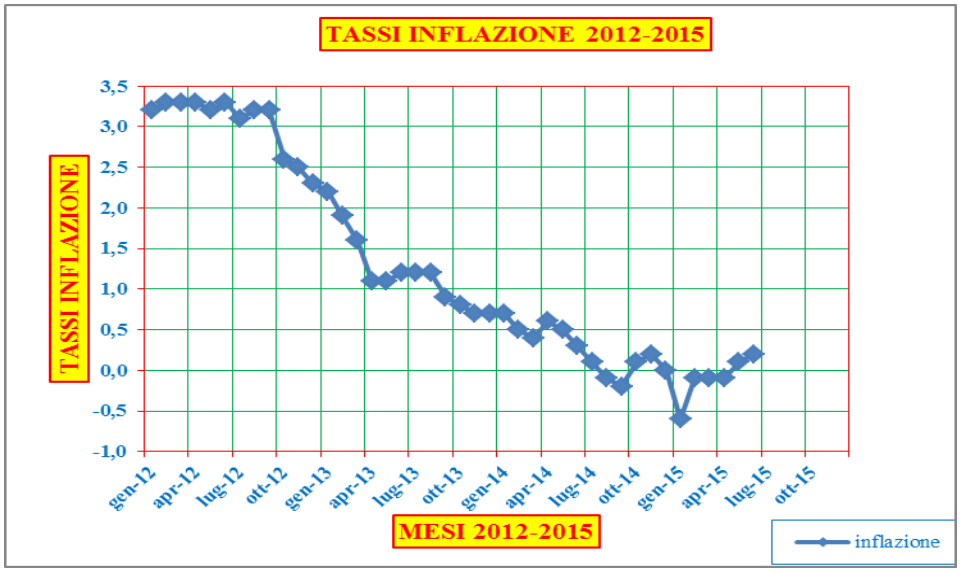
-Prezzi all'importazione dei prodotti industriali (mag. 2015)

Tipologia beni	**Totale**	**Area euro**	**Area non euro**
	%(mag.15/mag.14)	**%(mag.15/mag.14)**	**%(mag.15/mag.14)**
Beni consumo	**0,5**	**-1,0**	**1,7**
- durevoli	*3,1*	*-0,6*	*5,6*
- non durevoli	*0,0*	*-1,0*	*0,9*
Strumentali	**2,5**	**2,5**	**2,2**
Intermedi	**0,6**	**-0,4**	**1,7**
Energia	**-10,4**	**-4,5**	**-19,9**
Totale	**-3,5**	**0,3**	**-6,3**
Tot. Senza energia	*1,1*	*0,4*	*1,9*

-Prezzi al consumo (giugno 2015)

Nel mese di giugno 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta del **+ 0,2%** sia rispetto al mese precedente sia nei confronti di giugno 2014 (la stima preliminare era +0,1%), registrando una lieve accelerazione rispetto alla crescita tendenziale rilevata a maggio (+0,1%).
Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" è stabile al +0,6%; stabile anche l'inflazione al netto dei soli beni energetici (+0,8%). L'aumento su base mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente all'aumento – in larga parte condizionato da fattori stagionali – dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+0,2%). L'inflazione acquisita per il 2015 sale a +0,2% (era +0,1% a maggio). Rispetto a giugno 2014, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione pari a quella rilevata a maggio (-0,3%) e quelli dei servizi una crescita stabile al +0,7%. Di conseguenza, rispetto a maggio 2015 il differenziale inflazionistico tra servizi e beni non varia.
Tra le diverse tipologie di prodotto che contribuiscono all'inflazione generale, segnali di accelerazione o di ripresa della dinamica tendenziale si rilevano in particolare per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%, da +0,9% di maggio) e i Beni durevoli (variazione nulla, da -0,4% del mese precedente).

Variazioni % degli indici mensili dei prezzi uguali o migliori della media (+0,2%)
Bevande alcoliche e tabacchi (+3,0%); Istruzione (+1,9%); Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,6%); Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,0%); Servizi sanitari e spese per la salute (+0,5%); Abbigliamento e calzature (+0,4%); Ricreazione, spettacolo e cultura (+0,4%); Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,4%); Altri beni e servizi (+0,2%).
Variazioni % degli indici mensili dei prezzi peggiori della media (+0,2%) :
Comunicazioni (-2,1%); Trasporti (-1,6%); Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,3%).



- Commercio al dettaglio (maggio 2015).

A maggio 2015 l'indice destagionalizzato del valore delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) diminuisce del - 0,1% rispetto ad aprile 2015. Nella media del trimestre marzo-maggio 2015, il valore delle vendite registra una crescita dello+ 0,4% rispetto al trimestre precedente.
Rispetto a maggio 2014, l'indice grezzo del valore del totale delle vendite segna una variazione positiva del **+ 0,3%.**
Con riferimento ai primi cinque mesi del 2015, l'indice grezzo del valore del totale delle vendite cresce del **+0,2%** rispetto allo stesso periodo del 2014; le vendite di prodotti alimentari segnano un aumento del +0,6%, quelle di prodotti non alimentari, invece, restano invariate (0,0%).
L'indice in volume delle vendite al dettaglio diminuisce, a maggio 2015, del - 0,1% rispetto ad aprile 2015 e del - 0,2% rispetto a maggio 2014.

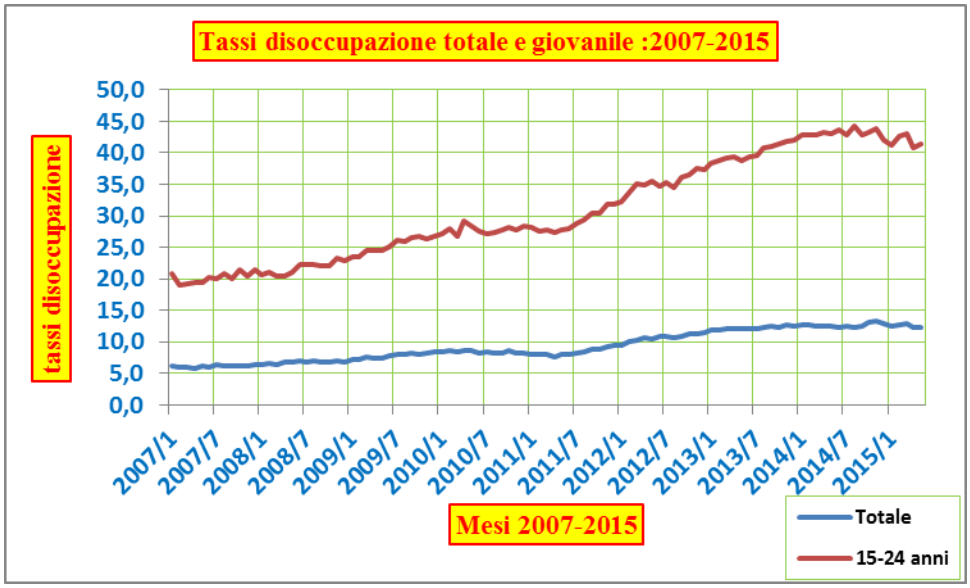
-Variazioni % mensili e di periodo (dati grezzi)

SETTORE MERCEOLOGICO	%(mag.15/mag.14)	%(gen-mag.2015/gen-mag.2014)
Grande distribuzione	**1,8**	**1,4**
-Alimentari	1,6	1,3
-Non alimentari	2,1	1,4
Distribuzione tradizionale	**-1,0**	**-0,6**
-Alimentari	-2,2	-1,6
-Non alimentari	-0,6	-0,5
TOTALE	**0,3**	**0,2**

- Occupati e disoccupati (dati provvisori, maggio 2015).

Dopo l'aumento del mese di aprile (+0,6%), a maggio 2015 gli occupati diminuiscono del - 0,3% (-63 mila) rispetto al mese precedente. Il tasso di occupazione, pari al 55,9%, cala nell'ultimo mese di - 0,1 punti percentuali. Rispetto a maggio 2014, l'occupazione cresce del **+ 0,3%** (+60 mila) e il tasso di occupazione di **+ 0,3** punti.
Il numero di disoccupati rimane sostanzialmente invariato su base mensile. Dopo la crecita registrata a febbraio e a marzo e il calo di aprile, a maggio il tasso di disoccupazione resta invariato rispetto al mese precedente al **12,4%.** Nei dodici mesi il numero di disoccupati è diminuito del **-1,8%** (-59 mila) e il tasso di disoccupazione di **-0,2** punti percentuali.
Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta nell'ultimo mese (+0,3%, pari a +36 mila), dopo il calo dei quattro mesi precedenti. Il tasso di inattività, pari al 36,0%, aumenta di 0,1 punti percentuali. Su base annua gli inattivi diminuiscono dello 0,9% (-135 mila) e il tasso di inattività di 0,2 punti.
Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo marzo-maggio 2015 il tasso di occupazione risulta in crescita (+0,1 punti percentuali). A fronte di un calo del tasso di inattività (-0,2 punti) il tasso di disoccupazione aumenta (+0,1 punti)1.

TASSI	Valori percentuali	mag.15/apr.15	%(mar.mag.15/dic.14-feb15)
di occupazione 15-64 anni	**55,9**	-0,1	0,1
di disoccupazione	**12,4**	0,0	0,1
di disoccupazione 15-24 anni	**41.5**	-0,1	0,3
di inattività 15-64 anni	**36.9**	0,1	-0,2



-Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali (maggio 2015)

Alla fine di maggio 2015 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica riguardano il 59,7% degli occupati dipendenti e corrispondono al 55,3% del monte retributivo osservato.

Nel mese di maggio l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta del **+ 1,1%** nei confronti di maggio 2014. Complessivamente, nei primi cinque mesi del 2015 la retribuzione oraria media è cresciuta del **+ 1,1%** rispetto al corrispondente periodo del 2014.
Con riferimento ai principali macrosettori, a maggio le retribuzioni contrattuali orarie registrano un incremento tendenziale del + 1,6% per i dipendenti del settore privato e una **variazione nulla** per quelli della pubblica amministrazione.
I settori che a maggio presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: agricoltura (+4,0%), energia e petroli e estrazione minerali (+3,0%), gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi (+2,8%). Si registrano variazioni nulle in tutti i comparti della pubblica amministrazione e nel settore alimentari, bevande e tabacco.
Tra i contratti monitorati dall'indagine, nel mese di maggio è stato recepito un solo accordo e nessuno è venuto a scadenza.
Alla fine di maggio la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 40,3% nel totale dell'economia e del 22,9% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 51,2 mesi per l'insieme dei settori e di 33,7 mesi per quelli del settore privato.

RETRIBUZIONI	%(mag. 2015/ mag. 2014)	%(gen-mag.2015/ gen-mag.2014)
Orarie	1,1	1,1
Per dipendente	1,2	1,1

IL CLIMA DI FIDUCIA

- Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2015)

L'indice composito del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, **aumenta** a giugno 2015 a 109,5 da 106,0 del mese precedente. Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator), in base 2010=100**, sale** a 104,3 da 101,8 di maggio.
Sono in crescita tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori; variazioni più marcate mostrano il clima economico (a 139,4 da 130,3) e quello futuro (a 119,4 da 114,7), mentre il clima personale e quello corrente presentano incrementi più lievi (rispettivamente, a 100,0 da 98,5 e a 103,3 da 101,0).
Migliorano i giudizi e le attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese (rispettivamente, a -56 da -64 e a 10 da 2). I saldi dei giudizi e delle attese sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi **diminuiscono** (a -21 da -14 e a -20 da -15). Le attese sulla disoccupazione **diminuiscono** a 9 da 29.
Riguardo le imprese, **crescono** tutti i climi di fiducia: quello delle costruzioni (a 119,7 da 111,8), quello dei servizi di mercato (a 109,0 da 105,1), quello del commercio al dettaglio (a 105,9 da 103,9) e, in maniera più lieve, quello del settore manifatturiero (a 103,9 da 103,4).
Nelle imprese manifatturiere, i giudizi sugli ordini e le attese di produzione rimangono **stabili** (a -13 e a 11, rispettivamente); il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino **passa** a 2 da 3. Nelle costruzioni **migliorano i giudizi** sugli ordini e/o piani di costruzione (a -33 da -37) e le attese sull'occupazione (a -9 da -16).
Nelle imprese dei servizi **salgono i giudizi** sugli ordini (a 3 da 1) ma non le attese (a 4 da 6 il saldo) e **crescono le attese** sull'andamento generale dell'economia (a 18 da 7). Nel commercio al dettaglio **migliorano** sia i giudizi sulle vendite correnti (a 7 da 2), sia le attese sulle vendite future (a 23 da 22); risultano **stabili** le giacenze di magazzino (a 5).

8) APPENDICE DI DOCUMENTAZIONE: indici della produzione dei beni di consumo e investimenti pubblicitari

Tav. A = Indici mensili della produzione industriale dei beni di consumo: 2007-2015

mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gen	98,9	101,2	92,2	92,8	88,0	85,1	86,7	86,0	84,7
feb	109,0	109,5	99,4	98,8	97,6	91,1	91,4	92,3	91,1
mar	116,4	115,0	99,5	106,0	107,1	102,3	96,4	95,3	97,6
apr	100,8	103,8	90,0	92,9	97,7	88,9	83,6	85,8	84,6
mag	113,8	111,6	104,1	106,8	107,5	103,0	99,7	97,5	98,9
giu	108,9	113,6	102,6	107,4	103,8	98,3	94,9	97,6	
lug	117,5	117,9	111,1	115,6	112,8	108,1	104,8	104,5	
ago	71,1	68,2	65,2	67,4	70,2	67,6	66,2	67,5	
set	116,1	111,3	106,0	109,0	102,9	103,3	99,8	97,0	
ott	119,1	114,4	108,5	109,6	103,9	100,7	101,5	98,1	
nov	115,5	111,6	107,8	105,5	102,8	97,8	96,4	97,4	
dic	96,1	93,9	92,4	88,2	87,4	82,1	80,5	81,1	

Tav. B = Indici cumulati della produzione industriale dei beni di consumo: 2007-2015

mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gen	98,9	101,2	92,2	92,8	88,0	85,1	86,7	86,0	84,7
feb	207,9	210,7	191,6	191,6	185,6	176,2	178,1	178,3	175,8
mar	324,3	325,7	291,1	297,6	292,7	278,5	274,5	273,6	273,4
apr	425,1	429,5	381,1	390,5	390,4	367,4	358,1	359,4	358,0
mag	538,9	541,1	485,2	497,3	497,9	470,4	457,8	456,9	456,9
giu	647,8	654,7	587,8	604,7	601,7	568,7	552,7	554,5	
lug	765,3	772,6	698,9	720,3	714,5	676,8	657,5	659,0	
ago	836,4	840,8	764,1	787,7	784,7	744,4	723,7	726,5	
set	952,5	952,1	870,1	896,7	887,6	847,7	823,5	823,5	
ott	1.071,6	1.066,5	978,6	1.006,3	991,5	948,4	925,0	921,6	
nov	1.187,1	1.178,1	1.086,4	1.111,8	1.094,3	1.046,2	1.021,4	1.019,0	
dic	1.283,2	1.272,0	1.178,8	1.200,0	1.181,7	1.128,3	1.101,9	1.100,1	

Tav. C = Investimenti pubblicitari mensili (000 euro): 2008-2015

mesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gen	599.663	486.008	507.643	509.457	490.017	414.272	419.249	403.746
feb	743.744	591.179	636.718	627.060	602.368	498.712	496.170	476.328
mar	911.535	753.429	822.466	788.315	726.097	563.550	582.462	578.760
apr	813.839	673.769	709.086	716.566	646.349	528.086	516.930	499.480
mag	950.442	801.414	835.559	809.612	698.714	627.591	611.360	636.130
giu	750.610	637.640	752.199	631.030	584.169	488.932	570.866	
lug	457.976	399.352	453.721	420.558	353.381	336.599	357.406	
ago	288.274	240.288	251.495	252.410	209.043	186.606	169.855	
set	702.674	616.375	636.432	677.892	532.935	502.959	495.080	
ott	900.265	789.820	825.596	829.917	659.397	620.814	602.217	
nov	797.260	766.164	833.080	797.887	616.695	580.077	621.662	
dic	654.090	650.539	680.963	661.591	550.029	537.487	543.998	

Tav. D = Investimenti pubblicitari cumulati (000 euro): 2008-2015

mesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gen	599.663	486.008	507.643	509.457	490.017	414.272	419.249	403.746
feb	1.343.407	1.077.187	1.144.361	1.136.517	1.092.385	912.984	915.419	880.074
mar	2.254.942	1.830.616	1.966.827	1.924.832	1.818.482	1.476.534	1.497.881	1.458.834
apr	3.068.781	2.504.385	2.675.913	2.641.398	2.464.831	2.004.620	2.014.811	1.958.315
mag	4.019.223	3.305.799	3.511.472	3.451.010	3.163.545	2.632.211	2.626.170	2.594.445
giu	4.769.833	3.943.439	4.263.671	4.082.040	3.747.714	3.121.143	3.197.036	
lug	5.227.809	4.342.791	4.717.392	4.502.598	4.101.095	3.457.742	3.554.443	
ago	5.516.083	4.583.079	4.968.887	4.755.008	4.310.138	3.644.348	3.724.297	
set	6.218.757	5.199.454	5.605.319	5.432.900	4.843.073	4.147.307	4.219.377	
ott	7.119.022	5.989.274	6.430.915	6.262.817	5.502.470	4.768.121	4.821.593	
nov	7.916.282	6.755.438	7.263.995	7.060.704	6.119.165	5.348.198	5.443.255	
dic	8.570.372	7.405.977	7.944.958	7.722.295	6.669.194	5.885.685	5.987.254	

==========